

# Sommario

2 **AIES/NOTIZIARIO**

5 *Editoriale*

**BELLA CERA**

*Maria Antonia Modolo*

6 **LA "SCUOLA" PER GENITORI, UN POSSIBILE MODELLO**

*Maria Antonia Modolo, Paola Beatini*

8 **Dossier**

**SALUTE E FORMAZIONE NELLA SOCIETÀ ITALIANA AL 2006**

**DAL 40° RAPPORTO SULLA SITUAZIONE SOCIALE DEL PAESE 2006 DEL CENSIS**

*a cura di Paola Beatini*

10 **IL WELFARE IN NUMERI**

**IL QUADRO DEMOGRAFICO E NOSOLOGICO**

15 **APPROFONDIMENTI.  
L'INFORMAZIONE SULLA SALUTE: UN VASTO TERRITORIO IN CUI POCHI SI ORIENTANO**

18 **LA FORMAZIONE IN NUMERI**

23 **APPROFONDIMENTI.  
DALL'UNIVERSITÀ DELL'OBBLIGO ALL'OBBLIGO DEL MASTER**

25 **GODITI LA VITA CON IL CASCO**  
*a cura di Alberto Antognelli*

27 **AFRICA, VIE PER UNO SVILUPPO:  
AI MARGINI DI UN CONVEGNO INTERNAZIONALE**  
*Massimo Magnano San Lio, Alexia Paolino*

30 **LABORATORIO ALIMENTARE E ATTIVITÀ FISICA  
L'ESPERIENZA PIEMONTESE**  
*Alessandra Suglia*

32 **BLOCCO NOTES**  
*a cura di Paola Beatini*

**LA SALUTE UMANA**, Rivista bimestrale di educazione sanitaria fondata da Alessandro Seppilli

**EDITORE:** Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute. **PRESIDENTE:** Tullio Seppilli

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Maria Antonia Modolo

**REDAZIONE:** Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria interuniversitaria

**HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:** Fondazione Censis, Maria Antonia Modolo, Paola Beatini, Massimo Magnano San Lio, Alexia Paolino, Alberto Antognelli, Alessandra Suglia

**SEGRETERIA DI REDAZIONE:** Paola Beatini, M. Margherita Tinarelli

**GRAFICA E IMPAGINAZIONE:** Paola Beatini, M. Margherita Tinarelli

**STAMPA:** Grafiche Sabbioni s.n.c., Trestina (PG) / Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 551 del 22.11.1978

**Per gentile concessione del "Comité français d'éducation pour la santé" e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, alcuni articoli, foto e disegni sono ripresi dalla rivista "La santé de l'homme" e dai documenti O.M.S.**

Abbonamento 2007: Annuale per 6 numeri € 25,00. I versamenti vanno effettuati sul c.c.p. n. 10999068.

Per abbonamenti on-line consultare la pagina: [www.antropologiamedica.it](http://www.antropologiamedica.it)

intestato alla Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute, via del giochetto, 6 - 06126 Perugia / e-mail: [abbriv@unipg.it](mailto:abbriv@unipg.it)



## 1° Corso di Formazione di Educazione alla Salute per Insegnanti

Aula Teatro Scuola Media  
Casalinuovo  
Catanzaro Lido  
Febbraio-Maggio 2007

### Giovedì 8 Febbraio 2007

Apertura dei lavori:

Saluti dott.ssa Rosa Anfosso

Presidente A.I.E.S. Regione Calabria

dott.ssa Maria Rossaria Antonelli

Dirigente Scolastico Scuola Media G.

Casalinuovo

Relazioni:

“La prevenzione primaria”

“Dall’educazione sanitaria all’educazione alla salute”

“L’educazione alla salute nelle scuole”

### Mercoledì 14 febbraio 2007

“Formazione epidemiologica come approccio all’educazione alla salute”

“Gli strumenti dell’epidemiologia”

“Applicazione epidemiologica in educazione sanitaria”

“L’indagine conoscitiva nelle scuole”

### Giovedì 22 febbraio 2007

“Metodologia della progettazione”

“Rispondenza tra la scelta degli obiettivi e la scelta del target”

### Venerdì 2 marzo 2007

“Strutturazione di un progetto di educazione alla salute”

“Dalla progettazione alla valutazione”  
“Modello di un progetto di prevenzione”  
“La prevenzione secondaria: gli screenings”

### Mercoledì 14 marzo 2007

“L’handicap”

“La professione dell’insegnante di sostegno”

### Martedì 3 aprile 2007

“L’importanza del PBL (Paediatric-Basic-Life-Support) nella scuola”

“Nozioni di pronto soccorso”

### Venerdì 27 aprile 2007

“La comunicazione”

“La Peer education”

### Venerdì 4 maggio 2007

“Il lavoro di equipe”

“Il lavoro di rete”

“L’importanza dell’educazione alla salute”

### Martedì 15 maggio 2007

“La professione dell’insegnante nella scuola d’infanzia”

“La professione dell’insegnante nella scuola primaria”

“La professione dell’insegnante nella scuola secondaria inferiore”

“La professione dell’insegnante nella scuola secondaria superiore”

*Responsabile scientifico  
Dr.ssa Rosa Anfosso, Presidente Sezione  
AIES Calabria*

## la salute umana

“LA SALUTE UMANA” ABBONAMENTO 2007

cartaceo € 25,00 / on-line € 15,00 / cartaceo + on-line € 15,00

[www.antropologiamedica.it](http://www.antropologiamedica.it)

oppure: versamento su c.c.p. n. 10999068 intestato a:

Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute

Via del Giochetto, 6 - 06126 Perugia

*Si comunica ai soci AIES che la quota associativa, compresa la spedizione della rivista per l'anno 2007 è di €25,00 socio non lavoratore e di €30,00 socio lavoratore*

*Si prega di versare la quota associativa alla Presidenza della sezione della propria zona.*

*Si prega la stessa di dare immediata comunicazione dei rinnovi e dei nuovi soci alla Sede Nazionale.*

**e-mail: [abbriv@unipg.it](mailto:abbriv@unipg.it)**

X Conferenza Nazionale di Sanità Pubblica  
Pisa, 14-16 Ottobre 2007

## La Sanità Pubblica di fronte alle emergenze: territorio, comunità, sistemi sanitari



**I** modi di dire sono sintetici e semplicemente espressivi di condizioni rapidamente registrate. “Hai una bella cera” si dice incontrando un amico che è stato male da poco, “hai una bella cera” si dice a un’amica che non si vede da anni, ed è un poco attempata.

Non è certo una diagnosi, è un giudizio sulla persona così come ci appare e come lei si sente di apparire. E’ una apparenza, tuttavia, che riflette la realtà, sempre più che complessa. Così complessa appare la realtà di un Paese alla lettura di rapporti annuali che ne registrano dati, sensazioni, immagini.

**Nel Dossier** parliamo della popolazione e la sua salute, del sistema sanitario e la sua evoluzione (a volte involuzione). Alcuni aspetti emblematici e indicativi della “cera” Italia. Ha il Paese una “bella cera”?

**I dati** che il Dossier riporta sono alcuni, dei molti, con i quali il Censis ogni anno fotografa il Paese. Direi che la cera non è né bella, né brutta, è piuttosto in evoluzione, secondo le esigenze del tempo attuale. Possiamo contribuire a una evoluzione verso una “bella cera”? Questa è la domanda che si fa chi si preoccupa della promozione della salute.

**La popolazione**, come tutti sanno, ha la caratteristica di avere un folto gruppo di ultrasessantenni i così detti “grandi anziani”. Non di rado nelle analisi sembra un fatto negativo, gli anziani pesano sulla società! Ma è, o non è, il risultato delle migliorate condizioni economiche e sanitarie del Paese, e anche del più elevato livello

dell’istruzione degli ultimi cinquanta anni? Lo sviluppo economico successivo alla seconda guerra mondiale ha portato lavoro e creatività, e leggi che hanno assicurato un benessere maggiore di quanto mai sperimentato in precedenza nella storia d’Italia.

**La salute** ha potuto godere anche dei risultati dello sviluppo della ricerca scientifica, si capisce, ma anche di uno sviluppo della assistenza sanitaria per tutti e della rete preventiva. Si è passati dalla assistenza mutualistica, che assicurava per la cura delle malattie i lavoratori, alla assistenza universalistica con il Servizio Sanitario Nazionale, che il prossimo anno compirà trent’anni. Si è passati dagli Uffici di Igiene comunali, che assicuravano già un buon livello di protezione preventiva, soprattutto per le malattie infettive e contagiose, incluse le vaccinazioni, all’inserimento organico della prevenzione nel complesso del sistema, con la possibilità di poter allargare l’azione a ogni livello, e sviluppare una strategia di promozione della salute, con il coinvolgimento di ampio respiro di operatori e amministratori, anche a livello locale. Certo con molte cose da fare ancora, soprattutto a livello della rete territoriale, nella quale, a differenza del sistema inglese, cui il nostro si è ampiamente ispirato, poco è stato fatto per utilizzare al massimo e al meglio la risorsa “medico di famiglia”, una rete preziosa per molti versi. Anche la prevenzione e la promozione della salute, sono rimaste non di rado marginali, concentrandosi la medicina su quanto offerto dagli enormi sviluppi dei settori

diagnostici, terapeutici, tecnologici. Sempre in Inghilterra il medico di famiglia è coadiuvato per l’educazione e promozione della salute dalle assistenti sanitarie, figura professionale che noi formiamo ma non utilizziamo. **Equilibrio salute.** E gli anziani sono sempre più sani, nonostante tutto. E anche il resto della popolazione. Più sani nel senso dell’equilibrio di salute, conquistato anche, e non solo, per merito dei presidi diagnostici e terapeutici, soprattutto per le malattie a decorso cronico, al quale ha contribuito l’educazione, anche alla salute, e il benessere sociale.

**Al sistema sanitario**, tuttavia, la situazione demografica e nosologica attuale, e le nuove tecnologie diagnostiche e terapeutiche, richiedono un certo ri-modellamento, ri-orientamento si direbbe con la Carta di Ottawa (OMS 1986). Basti considerare il rapporto ospedale territorio, il nodo centrale del discorso. Ne abbiamo discusso in un recente Dossier, presentando *l’ospedale di comunità*, prime esperienze, da noi, di una innovazione territoriale, struttura intermedia che consente al medico personale di seguire in ambito sicuro e assistito i propri pazienti, in caso di malattie gravi che, tuttavia, non richiedono ricovero in ospedale specializzato, e anche in fase di convalescenza post-ospedaliera, quando non ci si può appoggiare ai familiari. Da non sottovalutare, programmando tali strutture, che oggi la grande maggioranza delle famiglie è uni-nucleare, e una quota non indifferente, oltre sei milioni, è uni-personale, giovani stu-

## Bella cera

Maria Antonia Modolo

denti, giovani lavoratori, anziani, lavoratori immigrati, coloro che si spostano per lavoro o studio. L'ospedale richiede, dunque, un ri-modellamento, proprio per via degli avanzamenti tecnologici e scientifici, il territorio richiede un ri-modellamento di servizi vicini alla comunità, dove si vive e lavora. Distretti, case della salute, centri di salute, ospedali di comunità, cure specialistiche, continuità della cure, nuovi e vecchi linguaggi che chiedono una analisi logica puntuale.

**L'educazione e la formazione** sono le altre chiavi dello sviluppo. Il livello dell'educazione è cresciuto ed è in crescita. Questo favorisce anche la salute; tutte le ricerche, infatti, in qualsiasi paese, l'indicatore istruzione è uno dei più sensibili per il buon livello di salute. Ma l'educazione è anche un indicatore di benessere per molti altri aspetti, inclusa l'occupazione. Ha una "buona sera" il nostro livello di istruzione? Il nostro modello di offerta formativa?

Il sistema dell'istruzione è, comunque, in evoluzione, le leggi che hanno cercato di apportare modifiche ai vari livelli scolastici, non sono stabilizzate, e non ancora metabolizzate. Le differenze tra l'Italia e altri paesi europei di pari livello, sono ancora grandi, sia rispetto alla frequenza dei livelli di istruzione superiore, che riguardo ai risultati. E, anche se i laureati italiani sono una proporzione minore rispetto alla popolazione nei confronti di altri paesi, il numero è in tendenza crescente. Una buona notizia. Soprattutto per le donne, le quali sono passate

rapidamente da un livello basso di istruzione (per fare la mamma non ci vuole la laurea!) a un numero sempre crescente di studentesse nelle scuole medie superiori (soprattutto i licei) e nell'università.

L'educazione e la formazione hanno comunque una grande rilevanza rispetto alla promozione della salute, come l'ha anche la grande diffusione dei mezzi di comunicazione di massa, incluso internet. Questi mezzi hanno scoperto come sia ampio l'interesse della popolazione sulla salute e le trasmissioni a essa dedicate si sono moltiplicate, ma si tratta di un ampio territorio in cui "pochi si orientano". E' ovvio, si tratta spesso di programmi centrati su nozioni che cadono in una popolazione che poco sa di come l'organismo funzioni, si tratta di frammenti di informazioni sulle quali non si hanno le conoscenze di base per poterle interpretare. E di nuovo emerge la necessità di sviluppare quella educazione alla salute della quale abbiamo più volte parlato, un'educazione che si proponga di ampliare e diffondere la conoscenza di sé, a cominciare dalla formazione di base, nel percorso scolastico, senza, tuttavia, trascurare gli adulti. Le prescrizioni non bastano quando si tratta di conoscenze che influiscono sullo stile di vita, sulla vita di ogni giorno. Ha una "buona sera" l'educazione alla salute? L'esperienza dimostra che vi è ancora molto da approfondire.

